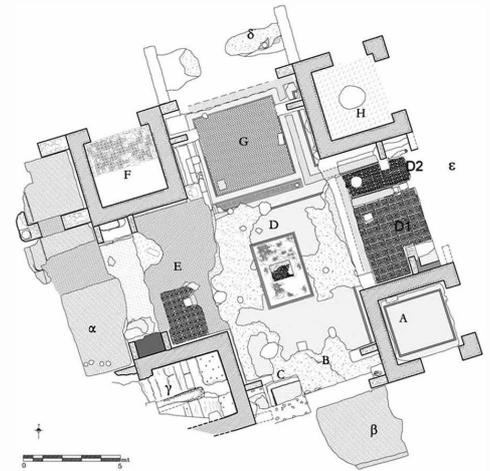


BAIA, CASTELLO ARAGONESE, VANO D1, CEMENTIZIO CON RETICOLATO SVASTICHE - BAIA - BACOLI (NA)



EDIFICIO RESIDENZIALE/VILLA

Nel 1999 in seguito ad alcuni lavori di restauro all'interno del Castello Aragonese di Baia, nel cosiddetto Padiglione Cavaliere, sono stati scoperti i ruderi pertinenti al settore residenziale di una villa romana sulla quale si impostò nel XV secolo la fortezza aragonese. Una prima campagna di scavi è stata condotta nel 2000-2003, mentre la seconda fra il settembre del 2006 ed il 2008. La villa, che si articolava su terrazzamenti digradanti verso il mare, è il risultato di due grandi fasi edilizie (fase I e fase II), suddivise in sottofasi (fase I a, I b, I c; II a, II b), che si estendono cronologicamente dal II secolo a.C. all'età flavia. Fase I a (II secolo a.C.): appartiene a questa fase l'impianto della villa realizzata su due terrazzamenti. Il livello superiore è occupato dagli ambienti di carattere residenziale ubicati attorno ad un atrio e muniti di terrazze laterali (alfa, beta, delta ed epsilon). Il secondo livello è costituito da ambienti voltati con funzione sostruttiva. Fase I b (fine del II-inizi del I secolo a.C.). Sono ascrivibili a questa fase alcuni lacerti di pavimentazione in cementizio decorato rinvenuti al di sotto degli ambienti A, G, E e del settore nord dell'atrio D. Delle murature, rasate e sostituite da quelle della fase I c, rimane un tratto con cortina in opera incerta e tracce di pittura a fondo azzurro di I Stile pertinente ad un muro rinvenuto al di fuori dell'ambiente B. E' ipotizzabile che in questa fase la villa si articolasse in una serie di vani, corrispondenti agli ambienti A-D1, D2, H, E, G, attorno ad uno spazio centrale, forse un atrio (vano D), del quale sono state ritrovate le tracce pertinenti alla preparazione pavimentale. Fase I c (età sillano-cesariana). A questa fase risale un riassetto planimetrico dell'edificio, che assume un carattere monumentale, documentato dalla presenza di nuove pavimentazioni. La villa si articola attorno ad un atrio centrale (vano D), privo di impluvio, dotato di pavimentazione in tessellato ed opus sectile. A nord dell'atrio D si trova il vano G, interpretato come tablinò e pavimentato con un tessellato decorato da motivi geometrici. Ad est dell'atrio sono ubicati l'ala D2, con andamento est-ovest, ed il vano D1, entrambi con pavimenti in cementizio decorato. A sud si trova l'ambiente A con pavimentazione in tessellato che ricopre quella in cementizio della fase I b. Le terrazze vengono dotate di pavimentazioni in cementizio. Il lato occidentale della villa è più scarsamente conservato. Sono stati rinvenuti due pavimenti in cementizio in corrispondenza dell'angolo sud-ovest e nord del vano E. Con la fase II, che si estende cronologicamente dalla fine del I secolo a.C. all'età flavia, vengono messe in atto delle sostanziali modifiche planimetriche attraverso la realizzazione di quattro vani angolari (A, C, H, F), con cortine murarie in opera reticolata ed ammorsature in laterizi, che determinano uno spazio centrale a croce greca che si imposta al di sopra dell'atrio D, del tablinò G e dei vani E, D1 e D2 (fase II a: età giulio-claudia). Con l'età flavia (fase II b) viene rialzato il piano di calpestio della villa attraverso una platea in cementizio spessa cm 60, che oblitera le precedenti pavimentazioni, sulla quale vengono stesi nuovi rivestimenti in tessellato ed opus sectile. (La pianta della località è su base IGM 184 III NO; la pianta dell'edificio è tratta da Miniero 2010, p. 440, fig. 1).



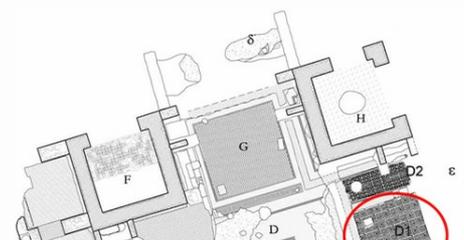
CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (1° q) al secolo II a.C. (4° q)
 MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

AMBIENTE: NON DETERMINATO

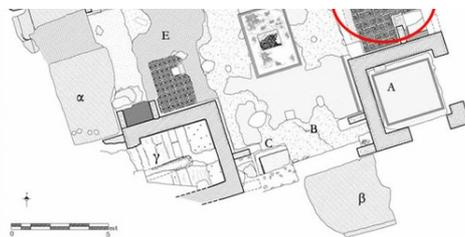
Vano D1. Ambiente di pianta rettangolare ubicato ad est dell'atrio D. Il pavimento è in cementizio a base fittile a decorazione geometrica. L'ambiente è separato dal vano D2 da un muro rasato nel quale si apriva una porta sottolineata da una soglia in cementizio con tessere sparse. L'impianto del vano risale alla fase I c (età sillano-cesariana). Durante la fase II (età giulio-claudia), il pavimento dell'ambiente viene rialzato. La precedente pavimentazione in cementizio viene obliterata da una successiva pavimentazione in tessellato parzialmente visibile in prossimità dell'angolo sud-orientale. (La pianta dell'ambiente è tratta da Miniero 2010, p. 440, fig. 1).

CRONOLOGIA



CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (1° q) al secolo I a.C. (2° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici



Baia, Castello Aragonese, vano D1, cementizio con reticolato svastiche

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a più unità decorative

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO
DATA: 1999/00/00 – ENTE RESPONSABILE: Soprintendenza Archeologica per le Province di Napoli e Caserta

Rivestimento pavimentale in cementizio a base fittile a decorazione geometrica, articolato in vano e soglia. Il vano è campito da una composizione ortogonale di meandri di svastiche e quadrati, disegnata da una linea semplice dentata in tessere bianche. All'interno dei quadrati sono inseriti dei quadratini in tessere bianche e nere. Il bordo, conservato per alcuni tratti lungo i lati nord ed ovest, è caratterizzato da una linea semplice dentata e bicroma. La soglia è in cementizio a base fittile decorato da tessere bianche sparse sulla superficie.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (2° q) al secolo I a.C. (3° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

Unità decorative

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

CROMIA: bicromo

Rivestimento pavimentale in cementizio a base fittile a decorazione geometrica, articolato in vano e soglia. Il vano è campito da una composizione ortogonale di meandri di svastiche e quadrati, disegnata da una linea semplice dentata in tessere bianche. All'interno dei quadrati sono inseriti dei quadratini in tessere bianche e nere. Il bordo, conservato per alcuni tratti lungo i lati nord ed ovest, è caratterizzato da una linea semplice dentata e bicroma. La soglia è in cementizio a base fittile decorato da tessere bianche sparse sulla superficie.



BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: cementizio (cementizio a base fittile con tessere musive)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1f – linea semplice dentata e bicroma		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: cementizio (cementizio a base fittile con tessere musive)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 190b – composizione ortogonale di meandri di svastiche a doppio giro, e quadrati, disegnata da una linea doppia		

PARTE DELL'AMBIENTE: soglia

TIPO DI IMPAGINAZIONE: a campo omogeneo

CROMIA: bicromo

Rivestimento pavimentale in cementizio a base fittile a decorazione geometrica, articolato in vano e soglia. Il vano è campito da una composizione ortogonale di meandri di svastiche e quadrati, disegnata da una linea semplice dentata in tessere bianche. All'interno dei quadrati sono inseriti dei quadratini in tessere bianche e nere. Il bordo, conservato per alcuni tratti lungo i lati nord ed ovest, è caratterizzato da una linea semplice dentata e bicroma. La soglia è in cementizio a base fittile decorato da tessere bianche sparse sulla superficie.



BORDO

Elemento non presente

CAMPO**SPECIFICHE TECNICHE**

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: cementizio (cementizio a base fittile con tessere musive)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 103a – inserti su cementizio		

BORDO

Elemento non presente

CAMPO

Elemento non presente

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: pavimento – CONSERVATO IN: museo/antiquarium (Museo Archeologico dei Campi Flegrei)

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà StatoOGGETTO CONSERVATO: soglia – CONSERVATO IN: museo/antiquarium (Museo Archeologico dei Campi Flegrei)

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà Stato

Museo Archeologico dei Campi Flegrei (Riferimento: Miniero, Paola) via Castello 39 – Baia (Bacoli – NA)

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

DE CARO, S. 2000, *L'attività della Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta nel 1999*, in *Magna Grecia e Oriente mediterraneo prima dell'età ellenistica. Atti del trentanovesimo convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto, 1-5 ottobre 1999)*, Taranto, p. 633.

MINIERO, P. 2000, *Le origini: la villa romana*, in *Il Museo archeologico dei Campi flegrei nel castello di Baia* Napoli, pp. 15-22.

MINIERO, P. 2001, *Notizia preliminare sullo scavo della villa romana inglobata nel Castello Aragonese di Baia* in *Atti del VII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Pompei, 22-25 marzo 2000)*, Ravenna, p. 326, fig. 8.

MINIERO, P. 2010, *La villa romana nel Castello di Baia: un riesame del contesto*, in *Mélanges de l'Ecole française de Rome. Antiquité*, Roma, p. 442, fig. 2.

NAVA, M. L. 2008, *L'attività della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Napoli e Caserta nel 2007*, in *Atene e la Magna Grecia dall'età arcaica all'ellenismo. Atti del quarantasettesimo Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto, 27-30 settembre 2007)*, Taranto, pp. 839-843.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Succi, Silvia, Baia, Castello Aragonese, vano D1, cementizio con reticolato svastiche, in TESS – scheda 9889

(http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=9889), 2011

INDIRIZZO WEB: http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=9889